

Domani al Toniolo di Mestre il [Festival delle Idee](#) ospita Andrew Faber, uno dei poeti italiani più seguiti sul web

# Sul palcoscenico c'è l'influencer in versi «Speranza e amore, parole per ripartire»

## INTERVISTA

Michele Bugliari

**A**ndrew Faber (vero nome, Andrea Zorretta), il poeta più famoso del web, nato a Roma nel 1978, sarà protagonista del recital "La poesia è una strada, un cammino, un viaggio", domani alle 21 al Teatro Toniolo di Mestre per il [Festival delle Idee](#).

**Faber, ci racconti di questo recital.**

«Sarà una lettura di poesie inerenti sul tema del Festival, "chi siamo, chi saremo", ma anche dedicate all'amore, la solitudine, la fragilità, la necessità di cercare un motivo valido per vivere e la felicità. Ci saranno anche poesie su quello che è successo negli ultimi due anni per la pandemia e sui femminicidi».

**Al Toniolo la capienza sarà al 100%, per la prima volta dopo due anni.**

«Sarà incredibile trovarsi nuovamente di fronte ad un pubblico, trasmetterò le emozioni per quello che ci siamo dovuti necessariamente negare finora ed è quanto di più vitale ci possa essere nel lavoro di un artista. Torneremo a guardarci negli occhi, dopo esserci incontrati per tanto tempo solo attraverso i social. Probabilmente avevamo smesso perfino di crederci, che avremmo potuto vivere di nuovo questa dimensione. L'idea di ricominciare in un teatro è assolutamente elettrizzante, quella atmosfera è l'apice per la lettura di poesie».

**Si capisce che le sono mancati molto, i teatri.**

«Certo, e poi la riapertura totale fa bene a livello sociale. Ho sofferto molto la chiusura dei teatri ma non perché io mi ci sia esibito molte volte, ma perché mi sono preoccupato per le maestranze ferme per tanto tempo anche se in maniera del tutto motivata. Ci siamo accorti di quanto questi luoghi siano importanti: non che non ce ne rendessimo conto prima ma c'è bisogno di privarsi di qualcosa per rendersi conto di quanto sia importante. Sarà la ripartenza più bella che potesse esserci. Finalmente arriverà questa giornata che temevamo non sarebbe arrivata mai».

**Quali sono le parole di cui la gente ha bisogno in questo periodo della ripartenza?**

«Penso che ci sia bisogno di riacquistare fiducia nelle persone, che ci sia un bisogno spietato di collaborazione, di corralità, di amore. Quello che è successo è qualcosa, si spera, di irripetibile che ha costretto le persone a battersi contro problemi imprevedibili e inaccettabili. Siamo stati costretti a mettercela tutta per uscirne ma finalmente possiamo pensare alla ripartenza e anche se sarà piena di imprevisti, di spigoli e di salite sarà sempre un nuovo inizio. Ci siamo svegliati da un brutto sogno e quando questo succede ci si avvicina con speranza a quello che ci si trova davanti quando si riaprono gli occhi, cioè la realtà, la vita di tutti i giorni. Quindi, sono queste le paro-

le di cui abbiamo più bisogno: speranza, amore e ripartenza».

**Lei, personalmente, come ha vissuto questi due anni?**

«Mi sono trovato a fare lo smart working, che mi ha permesso di mantenere il mio lavoro di impiegato, quello che mi permette di pagare l'affitto. Non potendo uscire di casa, come tutti ho avuto molto tempo da dedicare alla mia valvola di sfogo: la poesia. Ho scritto un libro di versi che uscirà la prossima primavera. Sono felice di tornare alla poesia dopo l'esperienza del romanzo "Cento secondi in una vita", a quattro anni dall'ultima raccolta di liriche. Sono stati due anni difficili ma quando arriva una crisi del genere è anche un'occasione da non sprecare per cercare di diventare una persona migliore».

**Quali sono i poeti che l'hanno influenzato?**

«Montale, Carducci, Quasimodo, Merini e Bukowski, di cui apprezzo più le poesie che i romanzi, ma anche Prévert e Szymborska».

**Anche i cantautori sono stati importanti per lei?**

«Da ragazzino sono partito dai cantautori, i primi da cui ho cercato la poesia. Ho scelto di chiamarmi Andrew Faber proprio in onore di Fabrizio De André di cui adoro soprattutto "Non all'amore non al denaro né al cielo" e "La Buona Novella". Poi amo Dalla, Fossati, De Gregori, Endrigo, Graziani...».

La capienza al 100% rende possibili nuove prenotazioni: [festivalidee.it](#). Ingresso gratuito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Andrew Faber, il cui vero nome è Andrea Zorretta: il poeta che spopola sul web arriva a Mestre domani**